Sir

**Amazzonia: aperta l’assemblea della Ceama. Card. Hummes, “continuare a fare rete insieme, inculturare la fede”**

La Ceama (Conferenza ecclesiale dell’Amazzonia) è “un grande passo avanti. Ringraziamo di cuore il caro Papa Francesco per l’approvazione canonica della Ceama, avvenuta il 9 ottobre. Da allora essa è un ente dotato di personalità giuridica ecclesiastica. E, così, è diventato quel punto fermo, che convalida il nostro lavoro in modo nuovo ed efficace. Inoltre, dà al Papa l’opportunità di creare altre Conferenze ecclesiali nel mondo”. Lo ha detto ieri il card. Claudio Hummes, presidente della Ceama, nell’aprire l’assemblea dell’organismo. “Ecclesiale”, ha proseguito il porporato, significa che i membri effettivi “non sono solo i vescovi, ma anche i rappresentanti di tutte le altre categorie del popolo di Dio. A tal fine, stiamo progressivamente ultimando la formulazione di un Regolamento interno che fornirà regole pratiche su come farlo”.

È fondamentale continuare a fare rete insieme, ha aggiunto il card. Hummes: “Sappiamo che questo è impegnativo. Sembra più facile pianificare e lavorare in isolamento nelle nostre comunità. Ma una Chiesa sinodale e in uscita ci chiama a non disperderci. Sinodo significa camminare insieme, rispettando le nostre differenze. Questo camminare insieme richiede anche che comunichiamo cosa facciamo e come lo facciamo”.

Un altro punto toccato dal presidente della Ceama è “l’inculturazione della fede nelle molteplici culture originarie dei popoli amazzonici, tenendo conto anche dell’interculturalità che evita la pretesa che una cultura sia considerata più avanzata e, quindi, prevalente. Sarà un processo a medio e lungo termine che durerà per generazioni. La Ceama ha già una commissione che promuove questa inculturazione. In questo ambito, possiamo immaginare l’importanza di un’adeguata formazione dei nostri futuri missionari per l’Amazzonia e della formazione di candidati indigeni ai ministeri ordinati. Sarebbe urgente e importante riunire i vescovi amazzonici, con la partecipazione delle popolazioni indigene, per riflettere su questo tema e unire le forze”. Il card. Hummes ha, poi, lanciato l’allarme per “la situazione di abbandono sanitario, educativo, medico e nutrizionale del popolo Yanomami in territorio brasiliano, in particolare dei loro bambini”. Le informazioni e le denunce parlano di una situazione inammissibile e disumana.

In precedenza, l’assemblea aveva ricevuto, dal Vaticano, il messaggio di saluto del card. Michael Czerny, che aveva esortato la Ceama a portare avanti un triplice compito: la lettura e recezione integrale del Sinodo per l’Amazzonia, la comunicazione al proprio interno e con gli altri organismi e livelli ecclesiali, l’assumere la responsabilità del portare avanti un cammino autenticamente ecclesiale.

\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Cile: la Conferenza episcopale chiede ai cittadini di firmare la proposta di iniziativa popolare sulla libertà religiosa**

La libertà religiosa include il suo libero esercizio, la libertà di professare, conservare e cambiare religione o credo, nonché il diritto di associarsi per professare e diffondere una religione o un credo, sia in pubblico si in privato, purché non si oppongano alla morale, buone maniere o ordine pubblico. Le confessioni e le credenze religiose sono riconosciute come soggetti di diritto e godono di piena autonomia e parità di trattamento. Possono erigere templi, dipendenze e luoghi di culto, che saranno esentati da ogni genere di contribuzione. I genitori e, se del caso, i tutori hanno il diritto che i propri figli o ricoverati ricevano un’educazione religiosa, spirituale e morale conforme alle proprie convinzioni. Sono questi, in sintesi, i punti dell’iniziativa popolare n. 3042, inviata alla Convenzione costituzionale del Cile dalla maggioranza delle confessioni religiose presenti nel Paese. La Conferenza episcopale del Cile, in una nota diffusa ieri, invita tutti i credenti e i cittadini a sostenere con la propria firma fino al 6 gennaio questa proposta che si propone di sancire con chiarezza nella nuova Costituzione il diritto alla libertà religiosa e di coscienza.

Questa norma raccoglie la tradizione costituzionale cilena, recepisce i termini essenziali in materia dei principali trattati internazionali sui diritti umani firmati dal Cile. Ma si estende, per la prima volta, ai culti tradizionali dei popoli nativi. È un testo che è stato concordato in un processo di molte consultazioni e per diversi mesi tra le varie confessioni e credenze religiose, con rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa ortodossa, della Chiesa anglicana del Cile, della Tavola allargata dell’Unione evangelica nazionale, della Piattaforma evangelica nazionale, della Comunità musulmana del Cile, della Comunità ebraica del Cile, della Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli Ultimi giorni, del Centro islamico del Cile, della Chiesa avventista del Settimo giorno, della Corporazione mapuche Enama, del Consiglio politico mapuche “Walmapu” e del Consiglio politico dei popoli indigeni.

\_\_\_\_\_\_\_\_

ansa

**Verso Cdm per la proroga dello stato di emergenza al 31 marzo**

**Iniziativa di Draghi per dare un segnale sulle priorità**

Martedì 14 dicembre ci potrebbe essere un Cdm che dovrebbe decidere sulla proroga dello stato di emergenza al 31 marzo.

L'accelerazione e' stata decisa da Mario Draghi per dare un chiaro segnale sulle priorità relative alla situazione della pandemia.

E cresce, infatti, il pressing per la proroga: "Credo sia maturo il momento", ha detto il segretario del Pd, Enrico Letta.

Sulla stessa linea anche il leader del M5s, Giuseppe Conte: "È chiaro che rispetto alla curva epidemiologica e a una variante che appare molto contagiosa ci sembra necessario pervenire a una proroga". Una ipotesi sulla quale è stato cauto il leader della Lega, Matteo Salvini: "Aspettiamo i dati, siamo al 13 dicembre e aspettiamo di confrontarci con sindaci e governatori".

"Dopo due anni lo stato di emergenza, ma che emergenza è? Non è emergenza, dopo due anni devi riuscire a combattere la pandemia ripristinando la pienezza dei diritti", dice la leader di FdI, Giorgia Meloni. "Se può funzionare i primi mesi perché non sai con cosa hai a che fare, dopo due anni lo sai con cosa hai a che fare. È uno Stato - ha continuato - che non fa il suo lavoro: i ristoratori devono fare i controlli, ma nei mezzi pubblici si sta tutti stipati. È il primo cluster, ma ci sono altre priorità, tipo chiudere le palestre. Potenziare il trasporto pubblico è più difficile, ma lo Stato dovrebbe fare le cose difficili, non quelle facili sulla pelle dei cittadini. La combo Speranza-Lamorgese ci spiega poi che hanno fermato i voli da una serie di nazioni africane: qui sbarcano ogni giorno migliaia di persone, e loro bloccano i voli...".

Gelmini, sulla proroga decisioni nelle prossime ore - "Saranno decisioni delle prossime ore. Certamente c'è un approfondimento su questa tematica e ci sarà nelle prossime giornate una cabina di regia e un consiglio dei ministri". Lo ha detto il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Mariastella Gelmini, parlando della decisione del governo sulla proroga dello stato di emergenza a margine dell'evento Direzione Nord a Milano.

\_\_\_\_\_\_

ansa

**Tutto pronto per vaccinare i bimbi, boom di prenotazioni**

**In 24 ore balzo ricoveri ordinari +254. I nuovi casi sono 12.712, 98 i morti**

Con 3,2 milioni di dosi nell'ultima settimana si è tornati quasi ai livelli dello scorso luglio, sulla spinta delle terze dosi, somministrate al 20% della popolazione. E da giovedì si parte con i bimbi da 5 a 11 anni: tante già le prenotazioni ed il Lazio ha anticipato l'apertura a mercoledì.

"Io - annuncia il ministro della Salute, Roberto Speranza - vaccinerò i miei figli. Fidiamoci dei nostri pediatri, non è una materia da bar, non è materia da talk show. E neanche da social network, come purtroppo troppo spesso avviene". Gli fa eco il presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, Franco Locatelli: "in questo momento - sottolinea - la diffusione del Covid nella fascia di età pediatrica è rilevante: la fascia 5-11 anni è quella che mostra l'incremento maggiore, l'incidenza cumulativa stimata è di 200 casi ogni 100mila bambini sui 7 giorni. Il vaccino è sicuro e tutela i bambini".

Nei primi 12 giorni di dicembre le inoculazioni sono state 5.432.937 (con una media di 452mila al giorno), oltre 800mila in più rispetto al target minimo che era stato fissato per il periodo dalla struttura del commissario Francesco Figliuolo. Segno che gli italiani hanno risposto agli appelli, sulla scia anche dell'introduzione del green pass rafforzato e dell'esigenza del booster. Sono ora attese altri 6,3 milioni di somministrazioni fino al 26 dicembre.

E domani scatterà l'estensione dell'obbligo al personale scolastico, militari, forze di polizia e del soccorso pubblico. Sono quasi 46 milioni gli italiani che hanno completato il ciclo, pari al 77,5% della popolazione. Le Regioni si stanno attrezzando per il via libera alla vaccinazione della fascia 5-11 anni, che dovrà avere percorsi dedicati e la collaborazione dei pediatri. Si inizierà da quelli "con elevata vulnerabilità " e quelli conviventi con soggetti immunodepressi o con elevata fragilità al Covid. Le due dosi vanno somministrate a 21 giorni di distanza. A dicembre ne saranno distribuite un milione e mezzo. Nel Lazio il 15 ci sarà un 'V-day' che coinvolgerà l'ospedale Spallanzani a Roma e altri 8 hub: le somministrazioni inizieranno nel primo pomeriggio. Oggi nelle prime due ore di attivazione del servizio ci sono state 19mila prenotazioni. In Lombardia le prenotazioni sono oltre 40mila in due giorni. In Emilia Romagna sono 7.600 gli appuntamenti già fissati. In Campania 3.300. In Sicilia sono stati attrezzati 65 punti vaccinali ad hoc in tutte le province. Hanno anticipato questa mattina i loro coetanei i bambini del personale americano in servizio presso la base militare Usa di Camp Darby, a Tombolo, tra Pisa e Livorno. Il ministero della Salute ha precisato che i bambini sotto i 12 anni sono esenti dal green pass per accedere alle attività e servizi per i quali la certificazione è necessaria. Mentre il responsabile di una struttura di accoglienza di Vallecrosia (Imperia) ha lamentato che tredici migranti minorenni, in gran parte provenienti dall'Africa e dal Bangladesh, sono vaccinati ma non possono avere il green pass perchè non hanno ancora un codice fiscale.

Dunque, fino a che non avranno un permesso di soggiorno, non potranno spostarsi sui mezzi pubblici. Col risultato che devono camminare anche un'ora per andare a scuola o in moschea a pregare. Sul fronte dei controlli del super green pass da lunedì scorso, giorno dell'entrata in vigore della novità, a sabato, sono state 776.790 le persone sottoposte a verifica da parte delle forze dell'ordine; in 3.683 sono state sanzionate (lo 0,5%). Più elevati i numeri di chi è stato trovato senza mascherina: 11.042.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Pechino contro il G7: 'Infanga l'immagine della Cina e divide il mondo'**

**'Usa, Gb e gli altri abbandonino mentalità da Guerra Fredda'. Il 15 dicembre faccia a faccia online tra Xi e Putin**

Pechino ha condannato il G7 all'indomani del vertice di Liverpool dei ministri degli Esteri, denunciando "interferenze in affari interni", "la diffamazione dell'immagine e degli interessi" della Cina e "il tentativo di dividere il mondo".

Il portavoce del ministero degli Esteri, Wang Wenbin, ha esortato Usa, Gran Bretagna e tutti gli altri Paesi ad "abbandonare la mentalità da Guerra Fredda, correggere la pratica di tracciare linee con ideologie, praticare il vero multilateralismo e fare qualcosa di utile per mantenere l'unità internazionale e rispondere congiuntamente alle sfide globali, invece di dividere il mondo".

Intanto, il presidente cinese Xi Jinping e quello russo Vladimir Putin avranno un incontro video mercoledì 15 dicembre, secondo quanto ha annunciato la direttrice del Dipartimento informazione del ministero degli Esteri cinese, Hua Chunying.

Durante l'incontro, Xi e Putin "esamineranno le relazioni bilaterali e i risultati della cooperazione di quest'anno, elaboreranno un piano di alto livello per lo sviluppo dei legami bilaterali per il prossimo anno e scambieranno opinioni sulle principali questioni internazionali e regionali di interesse comune", ha aggiunto nel briefing quotidiano il portavoce dello stesso ministero, Wang Wenbin.

Putin ha parlato del suo rammarico per la caduta dell'Unione Sovietica nel 1991 e ha rivelato di aver dovuto lavorare come tassista a quell'epoca per integrare il suo reddito. "È stata una disintegrazione della 'Russia storica' sotto il nome di Unione Sovietica", ha detto Putin ricordando i fatti che portarono alla caduta dell'Urss, di cui in questi giorni corre il 30esimo anniversario. È noto che Putin consideri quel crollo come una tragedia, ma le osservazioni sulle sue difficoltà personali in quel periodo sono nuove. "A volte ho dovuto guadagnare soldi extra", ha detto. "Voglio dire, guadagnare soldi extra in auto, come autista privato. È spiacevole parlarne, ad essere onesti, ma purtroppo è stato così", ha dichiarato Putin in un documentario dedicato alla storia contemporanea della Russia trasmesso su Rossiya 1.

La Germania ha "bloccato" la fornitura di armamenti della Nato destinate all'Ucraina, malgrado l'allarme sollevato dall'Alleanza sul pericolo di un'aggressione della Russia. A puntare l'indice è il ministro della Difesa di Kiev, Oleksy Reznikov che, al Financial Times, menziona il fatto che "loro stanno ancora costruendo il gasdotto Nord Stream 2". "Stanno ancora costruendo il gasdotto Nord Stream 2 e allo stesso tempo bloccano le nostre armi di difesa, è molto ingiusto", dichiara il ministro. Reznikov dice che Berlino avrebbe posto il veto alla Nato sulla fornitura di armi "letali", in particolare su sistemi anti-cecchino e fucili speciali anti-drone, aggiungendo però che su questi ultimi l'intransigenza tedesca si è un po' allentata in quanto si tratta di armi "non letali". Secondo quanto dichiara Reznikov, il veto veniva dall'ex Cancelliera Angela Merkel e ha obbligato il governo di Kiev a cercare di rifornirsi di armi attraverso accordi bilaterali con singoli Stati membri della Nato. Quanto al nuovo governo di Olaf Scholz, la sua posizione in merito non è ancora chiara, rileva il Ft, anche se il neo vicecancelliere e ministro 'verde' dell'Economia, Robert Habeck ha recentemente dichiarato che la richiesta di armi da parte di Kiev sarebbe "difficile da negare". Reznikov afferma che "la strategia di non provocare Mosca non funziona e non funzionerà mai" e ricorda come la Russia invase la Georgia nel 2008 dopo che Berlino e Parigi avevano bloccato l'accesso di Tbilisi alla Nato.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Ascoli Piceno, non vaccinati scaricano dalla rete Green Pass di altri per distribuirli a parenti e amici**

**Scoperto anche un 20enne che, sempre da Internet, si è impossessato del certificato verde assegnato a un suo coetaneo per andare al pub**

Un giovane “furbetto'”, poco più che ventenne ascolano, non vaccinato e sprovvisto di regolare Green Pass, volendo stare tranquillamente seduto con i suoi amici all'interno di un noto pub del centro, allo scopo di poter eludere i controlli, aveva ben pensato di procurarsi un certificato verde scaricandolo da una chat in rete che, di fatto, era stato assegnato dal Ministero della Salute ad un coetaneo originario di Genova.

L'espediente gli ha permesso di eludere il controllo degli addetti del pub che infatti avevano validato l'apparente regolarità del certificato con l'apposita App, ma non dei Carabinieri della Stazione di Ascoli Piceno che, entrati poco dopo nell'esercizio pubblico, hanno effettuato anche il riscontro sulla reale identità dell'interessato scoprendo il raggiro. Ora, oltre alla sanzione amministrativa di 400 euro, prevista per essere stato trovato sprovvisto del certificato verde, dovrà anche rispondere all'Autorità Giudiziaria per i reati di uso di atto falso e sostituzione di persona.

A seguito di ulteriori accertamenti investigativi da parte dei militari della Stazione di Ascoli Piceno, sono emersi anche altri due ascolani, una donna di 35 anni e un uomo di 57, i quali, con lo stesso artifizio, avevano scaricato da una chat i Green Pass di persone vaccinate per poi distribuirli a parenti ed amici non vaccinati allo scopo di eludere i controlli. Per i due è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per uso di atto falso e acquisizione fraudolenta di dati personali.

A Reggio sospesa serata danzante: senza mascherine e assenza misure sicurezza

Invece, nella zona di Pentimele a Reggio, il gestore di un esercizio pubblico è stato sanzionato dai carabinieri che hanno sospeso la serata danzante. Aveva allestito una sala da ballo in un locale, con la presenza di circa 300 persone tra avventori e dipendenti, senza essere in possesso dei previsti titoli autorizzativi specifici. I militari del Comando provinciale, con l'ausilio dei colleghi del Nas, hanno attuato un'attività di controllo a largo raggio su tutto il territorio di competenza che ha riguardato anche i locali della movida. In particolare, nell'ambito delle verifiche avviate sul rispetto delle nuove disposizioni ministeriali in merito al Green Pass, i carabinieri hanno riscontrato all'interno del locale pubblico violazioni amministrative sia per la mancanza della mascherina protettiva che della carta verde rafforzata. Inoltre è stata rilevata l'assenza delle necessarie misure di sicurezza. Nel complesso sono stati 400 i soggetti controllati tra gestori, dipendenti e avventori dei locali ispezionati e 16 le sanzioni amministrative contestate per un totale di 6 mila euro.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Romania, troupe del Tg1 sequestrata durante un’intervista con una senatrice No Vax**

La giornalista Lucia Goracci e una troupe Rai, come mostrano le immagini mandate in onda dal Tg1, sono stati sequestrati in Romania dopo un'intervista alla senatrice romena No Vax, Diana Iovanovici Sosoaca. La senatrice in seguito alle domande poste dalla giornalista riguardo alla gestione della pandemia nel paese e le condizioni degli ospedali ha bloccato la troupe e la Goracci nel suo ufficio per poi chiamare la polizia. La Goracci, perquisita e malmenata, è stata rilasciata insieme allo staff dopo 8 ore grazie all'intervento dell'ambasciata italiana.

\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Gli Usa ai viaggiatori: “Evitate di andare in Italia”. È nella lista degli 80 Paesi con rischio più alto**

**Il numero totale di casi noti negli Stati Uniti ha superato i 50 milioni**

Il Centers for Disease and Prevention Usa ha aggiunto tre nazioni, Italia, Groenlandia e Mauritius, alla lista di quelle a più alto rischio per i viaggi. Nel suo aggiornamento, il Cdc li ha spostati dal livello 3 al livello 4, «Covid-19 molto alto», categoria nella quale in genere vengono collocati i paesi nei quali negli ultimi 28 giorni sono stati registrati più di 500 casi ogni 100.000 residenti.

La scorsa settimana, il Cdc aveva inserito nella lista anche la Francia, insieme ad altre sei destinazioni. In tutto sono oltre 80 i paesi classificati di livello 4 al 13 dicembre.

Tra gli altri luoghi considerati a rischio «molto alto» per i viaggi ci sono Barbados, Belize, Isole Cayman, Giordania, Seychelles, Turchia.

Viaggi di fine anno, dove si può andare e con quali documenti: la guida in 5 punti

Negli Usa 50 milioni di casi

Intanto il numero totale di casi noti di coronavirus negli Stati Uniti ha superato i 50 milioni, secondo i dati del New York Times. «È più delle popolazioni combinate di Georgia, Michigan, North Carolina e Ohio. Più dell'intera popolazione della Spagna. Quasi 18 volte il numero di dollari che un laureato americano può aspettarsi di guadagnare in una vita - sottolinea il Nyt - Ed è quasi certamente una sostanziale sottostima dei casi, dal momento che molte persone infette non hanno sintomi o li scambiano per quelli di un'altra malattia, e non tutti vengono testati».

La paura per Omicron

La paura per la variante Omicron del coronavirus si diffonde dal Regno Unito, che registra il primo decesso causato dalla mutazione, al resto del mondo. «C'è almeno un morto», ha annunciato il primo ministro britannico Boris Johnson ritrovatosi ancora una volta al centro della guerra contro il Covid. Quel «at least» (almeno) non può che preoccupare mentre arriva la notizia che negli ospedali inglesi ci sono 10 ricoverati per l'infezione dalla variante. Ma il bilancio dei decessi e il numero dei ricoverati è destinato a peggiorare giorno dopo giorno, «in modo drammatico», come ha ricordato in serata il ministro della Sanità, Sajid Javid. Omicron è stata riscontrata nel 20% dei casi in Inghilterra e nel 44% a Londra. «Entro domani sarà la maggioranza dei casi e sta aumentando sempre di più», è la previsione fatta da Johnson.

Che sia questione di ore o al massimo giorni poco conta, ci si deve quindi preparare al peggio e Nhs England (il servizio sanitario inglese) ha annunciato che tornerà al suo più alto livello di preparazione alle emergenze, chiamato Level Four National Incident, quello in vigore ai tempi bui della pandemia

\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**I dati. Migrantes, rapporto rifugiati: «Crollano gli arrivi, ma la Ue alza i muri»**

Nel 2020, l’anno nero della pandemia che ha reso difficili i movimenti e inasprito il divario fra la parte ricca del mondo e l’altra, Italia ed Europa hanno rappresentato un’eccezione per i profughi. Mentre nel mondo per l’aumento di povertà e conflitti il numero delle persone in fuga è aumentato fino a una stima di 82,4 milioni, nell’Ue si è registrato un calo degli arrivi “irregolari” di rifugiati e migranti (- 12% rispetto al 2019) e i richiedenti asilo sono crollati di ben un terzo. Ma L’Ue vuole continuare ad alzare i muri alle frontiere non solo simbolicamente.

Affronta il dramma dell’aumento globale della mobilità forzata unito alle chiusure della fortezza Europa la quinta edizione del rapporto “Gli ostacoli verso un noi sempre più grande” che la Fondazione Migrantes dedica in occasione della giornata mondiale del migrante a richiedenti asilo, rifugiati e migrazioni forzate presentato stamattina a Roma.

Siria e Afghanistan, poi Venezuela e Colombia (che hanno sostituito Irak e Pakistan) sono da anni le cittadinanze principali delle persone che chiedono protezione nell’Ue, la quale continua ad alzare muri alle frontiere venendo meno ai propri principi.

Nel primo semestre di quest’anno hanno chiesto asilo nell’Ue circa 200 mila persone, in pratica quante nel primo semestre 2020. Secondo le cifre Eurostat, nell’ultimo anno la percentuale di riconoscimento di protezione in prima istanza in Italia (28%) risulta nettamente inferiore a quella media dell’Ue. È invece superiore (41%) se si considerano gli esiti in istanza finale su ricorso

Quanto alla cittadinanza dei richiedenti asilo, nell’ultimo anno hanno ottenuto protezione in Europa quasi tutti i richiedenti in prima istanza venezuelani (95%), quattro eritrei e siriani su cinque, ma solo sei somali e afghani su 10, quattro irakeni su 10, tre iraniani su 10, due salvadoregni e ivoriani su 10 e 17 nigeriani su 100.

Ai primi di novembre 2021 la stima (minima) dei migranti morti e dispersi nel Mediterraneo ha già superato il totale del 2020, 1.559 contro 1.448. Lo scenario di questo “nuovo” disastro umanitario, circondato dalla sostanziale indifferenza degli Stati europei e dell’UE, è soprattutto il Mediterraneo centrale, sulla rotta che conduce verso l’Italia e Malta, dove sempre ai primi di novembre 2021 si contano già più di 1.200 morti e dispersi, contro i 999 di tutto il ’20.

La vecchia Europa sembra sempre più chiusa in se stessa, conclude il report, e pochi sono gli spiragli di speranza. Entrare nell'Ue sarà sempre più difficile e costoso e la solidarietà tra Paesi di primo sbarco e quelli di seconda destinazione, "solo formale". Per la Migrantes occorre reagire a partire dal livello “locale” italiano, guardando ai pochi ma significativi aspetti positivi: “l’introduzione della nuova protezione speciale, le vie sperimentali per l’accesso legale e sicuro nel nostro Paese di minori attraverso i visti per studio e i corridoi umanitari, e il protagonismo dei rifugiati che iniziano a prendere pubblicamente parola nel dibattito pubblico e scientifico”.